



Il secondo assassinio politico in 3 anni e mezzo

# Ucciso a revolverate il premier del Burundi

**Ngendandumwe è stato ucciso mentre usciva dall'ospedale di Bujumbura dove aveva visto la moglie puerpera. Allarme per le forze armate - La campagna contro il governo burundese orchestrata da Ciombe e dagli imperialisti**

**BUJUMBURA, 16.** Nella tarda serata di ieri, primo ministro del Burundi, Pierre Ngendandumwe è stato assassinato a colpi di pistola mentre stava uscendo dall'ospedale della capitale burundese dove si era recato a visitare la moglie che nella giornata di ieri ha dato alla luce un figlio. Il premier burundese è stato raggiunto dai colpi di rivoltella mentre si accingeva a salire sull'auto. L'assassinio è stato compiuto da un assassino che si è subito sottratto alla vista dei presenti. Il primo ministro è stato trasportato in un ospedale dove era ricoverata la moglie, il premier Ngendandumwe è stato giudicato subito in condizioni disperate ed è morto prima che i medici potessero tentare un qualsiasi intervento.

Il crimine ha suscitato un cordoglio profondo in tutto il Burundi e in molti paesi africani. Il primo ministro è stato assassinato in un altro delitto politico consumato appena tre anni fa, mesi orsono, quando il primo ministro del Burundi (che non era ancora indipendente dal Belgio) venne ucciso da una schiatta mentre stava pranzando in un ristorante sul lago Tanganyika (allora Tanganica) a Bujumbura (allora Burumbura). L'assassinio del principe Louis Rwagasore avvenne l'ottobre del 1961. La vittima fu il primo presidente del governo autonomo del Burundi (che si chiamava a quell'epoca U-

rundi). Il marchio del delitto ebbe subito una chiara impronta imperialista. Ne furono materialmente responsabili quattro africani e due greci - Jean Kageorgis e Michael Iatroua - che vennero giustiziati dalle autorità burundesi. In particolare, i due greci risultarono essere stati in contatto con ambienti industriali e politici occidentali. D'altra parte, l'ucciso, figlio del re del Bu-

rundi Muambutsa, era noto per il suo netto orientamento anticolonialista, nonostante appartenesse alla aristocrazia del suo paese. — Watussi — che ha in entrambi i territori già sottoposti ad amministrazione fiduciaria belga, cioè nel Ruanda e nel Burundi, il grande merito di avere espresso una élite di intellettuali apertamente ostili alla dominazione colonialista e neocolonialista.

Il delitto consumato ieri sera è egualmente destinato a suscitare profonde inquietudini in tutto il Burundi e in genere nel Continente. Appena pochi giorni fa, re Muambutsa aveva conferito al primo ministro ucciso l'incarico di formare un nuovo governo dopo una breve crisi politica nel gabinetto di Bujumbura. Pierre Ngendandumwe era già stato primo ministro

dal giugno 1963 all'aprile 1964. La crisi dei giorni scorsi aveva motivi complessi: da una parte gli spartiti ambienti filocolonialisti del Burundi rimproveravano al governo burundese il suo orientamento anticolonialista e parlavano di «influenza cinese» nel Burundi. Si trattava evidentemente di assurdità: di accuse di comodo; il governo del Burundi, che ha scelto una ben diversa strada da quella imboccata dal Ruanda che è restato molto vincolato agli ex dominatori belgi, è in realtà stato oggetto di attacchi forsennati — che in particolare, nella primavera dell'anno scorso, si erano appuntati proprio contro la persona del premier ucciso — da parte dei circoli imperialisti di tutta l'Africa. Ultimamente Ciombe aveva attaccato e minacciato i governanti burundesi per l'aiuto che essi non hanno mai fatto mancare ai patrioti del Congo, i quali hanno scelto Bujumbura come sede di molti loro organismi.

L'incarico a Pierre Ngendandumwe — che aveva appena 30 anni — intendeva in realtà rafforzare la struttura politica del Burundi. Gli ambienti filocolonialisti del Burundi e di altri paesi che cercano di presentare la figura del «rivale» dell'ex premier Albain Nyamuwa, definito «filocinese», cercano soltanto di confondere i ter-

mini della realtà politica burundese e scagionare in anticipo quegli ambienti su cui gravano già oggi i primi sospetti di responsabilità nell'assassinio. In seguito all'assassinio, è stato decretato in tutto il Burundi lo stato d'emergenza per le forze armate. Sono state arrestate numerose persone: fra le altre, lo stesso ex Primo ministro Nyamuwa, il Segretario della Federazione del lavoro Augustin Njamugara, il direttore generale delle Informazioni François Bangumu e il direttore generale alla Presidenza del Consiglio Zeno Nicayenzi.

Madrid  
**2.400 lavoratori della «Pegaso» in sciopero**  
MADRID, 16. I 2.400 operai ed impiegati delle officine governative per la costruzione degli autocarri «Pegaso» hanno scioperato oggi per protesta contro il mancato riconoscimento, da parte della società, del contratto collettivo nazionale, che prevede paghe e condizioni di lavoro migliori di quelle attualmente praticate. La maggior parte delle maestranze ha abbandonato il posto di lavoro dopo una breve dimostrazione.

50 mila uomini e bombardieri H  
**Minacciose manovre inglesi in Malaysia**  
NEW YORK, 16. Le forze britanniche, australiane, malaysiane e «gurkha» concentrate in Malaysia hanno cominciato oggi le grandi manovre «Iron Gate» (Portone di ferro) il cui scopo evidente è quello di provocare e, al tempo stesso, di spaventare l'Indonesia, per tentare di dissuadere dal continuare la sua risoluta battaglia contro il colonialismo nel sud-est asiatico. Ufficialmente, le manovre sono destinate «a provare lo stato di preparazione del dispositivo difensivo della Malaysia, compreso quello di allarme radar, contraereo». Ma ci si domanda se al sia davvero bisogno di «provare» quello che è ormai noto a tutto il mondo: l'esercito di terra, mare ed aria agli ordini dell'alto comando inglese è il più potente che Londra ab-

bia concentrato nella regione, dalla guerra in Corea (e forse dalla seconda guerra mondiale). Ottanta navi, fra cui tre portaerei, compresa la più grande della flotta britannica, bombardieri atomici della classe «V» e 50 mila uomini armati con gli strumenti bellici più moderni, rappresentano una forza d'urto eccezionale, nella nostra epoca, in cui la potenza di fuoco pro capite degli eserciti è molto aumentata rispetto a venti anni fa. Le forze indonesiane, benché più numerose (412 mila fra fanterie, marinai, avieri, paracadutisti, servizi e riservisti), sono più deboli, sia perché disperse per ovvie ragioni di sicurezza su un territorio vastissimo, sia perché dotate di armi meno moderne, di pochi carri armati, di una flotta navale più esigua e di

perci relativamente invecchiati (data la rapidità d'usura degli apparecchi). Nonostante la drammaticità della situazione, Sukarno si è dedicato oggi ad un'opera di pace. Ha posto la prima pietra di una nuova centrale atomica, che sarà costruita a Serpong, presso Giacarta, con l'aiuto sovietico, e che sarà dieci volte più potente del reattore fornito all'Indonesia dagli USA due anni fa. Nell'occasione, il presidente ha pronunciato un discorso durante il quale ha riaffermato che il suo Paese «non ha abbandonato l'ONU per fare la guerra, ma che risponderà ad ogni attacco». Il sindacato indonesiano dei ferrovieri ha deciso il boicottaggio dei prodotti americani, per protestare contro l'appoggio di Washington alla Malaysia.

Mosca  
**Serov sostituito alla presidenza dell'Unione dei pittori**  
Dalla nostra redazione  
MOSCA, 16. L'assemblea plenaria del direttivo dell'Unione dei pittori dell'URSS, riunita a Mosca da alcuni giorni per discutere problemi di carattere organizzativo, ha proceduto all'elezione della nuova presidenza dell'organizzazione: presidente è stato eletto il vecchio accademico Joggansson in sostituzione dell'accademico Serov. Joggansson, pur essendo un rappresentante della corrente conservatrice accademica dell'Unione dei pittori, era stato deposto dalla carica di presidente circa due anni fa quando, rivelatosi tra i giovani pittori numerose correnti tendenti ad allontanarsi dagli schemi del «realismo socialista», si era ritenuto di doverne ritrovare le cause nella debolezza della direzione politica dell'Unione e quindi nello stesso Joggansson. Con un intervento dall'alto, Joggansson veniva deposto e sostituito col più intransigente rappresentante dell'accademia, Serov. I dibattiti di questi giorni hanno messo in luce il disagio esistente nell'Unione dei pittori dell'URSS, dove la rigida direzione di Serov non raccoglieva evidentemente le simpatie e l'approvazione della maggioranza. E infatti, nell'elezione che ha avuto luogo oggi, Serov è stato messo in minoranza e l'unità ha potuto farsi attorno al nome di Joggansson che, pur non esprimendo le forze di rinnovamento che urgono all'interno dell'Unione dei pittori, costituisce tuttavia un ritorno a una direzione più equilibrata dell'organizzazione.

Mosca  
**Serov sostituito alla presidenza dell'Unione dei pittori**  
Dalla nostra redazione  
MOSCA, 16.

L'assemblea plenaria del direttivo dell'Unione dei pittori dell'URSS, riunita a Mosca da alcuni giorni per discutere problemi di carattere organizzativo, ha proceduto all'elezione della nuova presidenza dell'organizzazione: presidente è stato eletto il vecchio accademico Joggansson in sostituzione dell'accademico Serov. Joggansson, pur essendo un rappresentante della corrente conservatrice accademica dell'Unione dei pittori, era stato deposto dalla carica di presidente circa due anni fa quando, rivelatosi tra i giovani pittori numerose correnti tendenti ad allontanarsi dagli schemi del «realismo socialista», si era ritenuto di doverne ritrovare le cause nella debolezza della direzione politica dell'Unione e quindi nello stesso Joggansson. Con un intervento dall'alto, Joggansson veniva deposto e sostituito col più intransigente rappresentante dell'accademia, Serov. I dibattiti di questi giorni hanno messo in luce il disagio esistente nell'Unione dei pittori dell'URSS, dove la rigida direzione di Serov non raccoglieva evidentemente le simpatie e l'approvazione della maggioranza. E infatti, nell'elezione che ha avuto luogo oggi, Serov è stato messo in minoranza e l'unità ha potuto farsi attorno al nome di Joggansson che, pur non esprimendo le forze di rinnovamento che urgono all'interno dell'Unione dei pittori, costituisce tuttavia un ritorno a una direzione più equilibrata dell'organizzazione.

Mosca  
**MARIO ALICATA - Direttore**  
**LUIGI PINTOR - Condirettore**  
Massimo Ghiara - Direttore responsabile  
Iscritto al n. 248 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4855  
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centrale: 495031 495032 495033 495035 495121 495122 495123 495124 495125 - ABONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/9781): Semestrale 23.000, 7 numeri (con il lunedì) annuo 16.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 5 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri senza il lunedì (e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 (Esteri): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.100 - 6 numeri: annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA annuo 5.800, semestre 2.900, Estero: annuo 9.000, sem. 4.700, VIE NUOVE annuo 5.500, se-

mestre 2.800, Estero: annuo 10.000, semestre 5.100 - L'UNITA' a VIE NUOVE e RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 21.000, 5 numeri annuo 22.000 - (Esteri): 7 numeri annuo 30.500, 5 numeri annuo 30.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenza n. 150 - 4 - 5 - Tariffe (millimetri colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Documentale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 - 4 - 500; Domenica L. 150 - 4 - 500; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350. Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini, 19



**IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE**  
OBBLIGAZIONI IRI 6% 1958-1978  
Si rende noto che l'IRI, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 4 del regolamento del prestito obbligazionario IRI 6% 1958-1978, ha provveduto ad acquistare sul mercato l'intero importo di L. 1.900.000.000 nominali di obbligazioni che costituisce la quota di ammortamento del prestito stesso per l'anno 1965. Eppertanto, il 12 gennaio 1965, anziché procedere alla estrazione dei titoli per detta quota, a ministero del Notaio Enrico Castellini si è fatto constatare che le obbligazioni come sopra acquistate erano state tutte ritirate dalla circolazione e annullate. Nessuna delle obbligazioni attualmente in circolazione, quindi, diviene rimborsabile il 1° aprile 1965 per effetto di estrazione e, in conseguenza, nessuna di esse cessa di fruttare interessi da tale data. I numeri dei titoli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito. Il bollettino sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 6% 1958-1978) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

# IMPORTANTE!



...prima di acquistare

una superautomatica accerta-tevi che il prelavaggio ed il lavaggio siano a sequenza automatica, cioè senza intervento manuale, con ricambio di acqua e detersivo.



- l'unica con prelavaggio e lavaggio (con ricambio di acqua e detersivo) a sequenza automatica a prezzo inferiore a NOVANTAMILA LIRE
- l'unica con lavaggio a temperature discendenti e ascendenti
- l'unica automatica con ricupero dell'acqua calda (risparmio del 50% sul costo di un lavaggio)
- le uniche lavatrici montate su rotelle con stabilizzatore

# 89.000

da lire in su

superautomatica da kg. 3,5	L. 89.000
superautomatica da kg. 5	L. 109.000
automatica da kg. 5	L. 89.000
automatica da kg. 5 (con ricupero)	L. 99.000



L'UNICO FRIGO MONTATO SU ROTELLE		modelli export	modelli lusso
	125L mod. Tavolo	compresso piano di lavoro L. 49.800	125L mod. Tavolo
	155L	L. 66.500	155L
	180L	L. 73.500	180L
	230L	L. 86.800	230L
			compresso piano di lavoro L. 55.800
			L. 72.500
			L. 79.500
			L. 93.800

